

ANALISI TECNICO-NORMATIVA (A.T.N.)

(All. "A" della direttiva P.C.M. del 10 settembre 2008 - G.U. n. 219 del 2008)

Titolo del provvedimento: schema di disegno di legge recante delega al governo in materia di florovivaismo

Amministrazione proponente: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

PARTE I ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di Governo.

L'obiettivo dell'intervento è quello di costruire un quadro normativo organico in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore florovivaistico.

Esso nasce dall'esigenza di dare al comparto una cornice normativa chiara e univoca a livello nazionale, ponendo rimedio all'incertezza ed alla disomogeneità normativa generata dalle normative regionali medio tempore emanate.

L'intervento è coerente con il programma di Governo.

2) Analisi del quadro normativo nazionale

Manca, ad oggi, a livello nazionale, un quadro normativo organico in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore florovivaistico.

Sono state emanate molte disposizioni di legge sia a livello nazionale che regionale, tutte estremamente settoriali e lacunose, come di seguito elencato:

Disposizioni nazionali:

- Decreto Mipaaf 19 ottobre 2022, recante "*Intervento a sostegno della riduzione dei maggiori costi energetici sostenuti dalle imprese florovivaistiche*";
- Decreto Ministeriale 7 febbraio 2011 ("*Recepimento della decisione della commissione UE n. 2010/645 del 26 ottobre 2010 concernente le misure fitosanitarie per l'importazione di vegetali dei generi *Chamaecyparis Spach*, *Juniperus L.* e *Pinus L.*, originari del Giappone*");
- Legge 23 dicembre 2009, n. 191 ("*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)*"); riporta indicazioni sulla manodopera per le operazioni di carattere stagionale.
- Legge 6 agosto 2008, n. 133 ("*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*"); riporta indicazioni sulla manodopera per le operazioni di carattere stagionale.
- Decreto Legislativo n. 78 del 31 maggio 2010 ("*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*"); dispone che la partecipazione agli organi collegiali,

anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica.

- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (*“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”* – legge finanziaria 2007); riporta indicazioni circa la produzione di energia attraverso i pannelli solari posti anche sopra le serre;
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 (*“Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”*);
- Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (*“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”* – legge finanziaria 2006); riporta indicazioni circa la produzione di energia attraverso i pannelli solari posti anche sopra le serre;
- Decreto Legislativo n. 102 del 27 maggio 2005 (relativo alle “regolazioni dei mercati agroalimentari” e in particolare l’articolo 9, comma 2, recante disposizioni sulle intese per l’integrazione di filiera);
- Decreto Legislativo del 13 dicembre 2004 n. 331 (in attuazione della direttiva 2003/61 CE in materia di sementi e materiali di moltiplicazione);
- D.M. del 7 maggio 2003, recante *“Misure fitosanitarie per l'importazione di particolari vegetali”*;
- Legge 14 febbraio 2003, n. 30 (*“Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro”*); riporta indicazioni sulla manodopera per le operazioni di carattere stagionale;
- Decreto n. 33043 del 9 agosto 2000 (*“Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 151”*);
- Decreto Legislativo del 19 maggio 2000 n. 151 (*“Attuazione della direttiva 98/56/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali”*);
- D.M. del 14 aprile 1997 (*“Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/49/CEE del 23 giugno 1993, n.93/63/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/78/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, appartenenti ai generi, alle specie o agli ibridi elencati nell'allegato I”*);
- Decreto del Presidente della Repubblica del 4 aprile 2007, n.70. Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 recante, tra l’altro, le disposizioni comuni per la proroga della durata dei Tavoli di filiera, istituiti ai sensi dell’articolo 9 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n.102;
- Decreto Ministeriale prot. n. 121/TRA del 24 febbraio 2006 – istituzione del Tavolo di Filiera Florovivaistico;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3435 dell’8/11/2005, che reca le disposizioni per la costituzione del Tavolo di Filiera Florovivaistico;

- Decreto Ministeriale n. 1872 del 27 ottobre 2005 (recante le composizioni dei Tavoli di filiera, sulla base delle designazioni pervenute dagli organismi maggiormente rappresentativi a livello nazionale nei settori della produzione, della trasformazione, del commercio e della distribuzione dei prodotti agricoli e agroalimentari, presenti o rappresentati nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 agosto 2005, recante disposizioni per la costituzione dei Tavoli di Filiera e la stipula delle intese, ed in particolare, l'art. 1, comma 3;

Disposizioni regionali:

- L.R. Veneto n. 18 del 14 novembre 2008 (*“Interventi per la tutela e valorizzazione della produzione di rose tipiche e di qualità”*);
- L.R. Lombardia 18 giugno 2019, n. 11 (*“Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 – Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”*);
- L.R. Liguria 19 maggio 2020, n. 9;
- Regione Calabria – DGR. N. 420/2020 (*“Bando per l'erogazione di sovvenzioni regionali al settore del florovivaismo colpito dalla crisi del Covid-19”*);
- Regione Lazio – DGR n. 136 del 31 marzo 2020, n. 136, così come modificata dalla DGR n. 167 del 7 aprile 2020 (*“Approvazione del bando pubblico per l'attuazione delle prime misure urgenti a sostegno delle aziende agricole del settore florovivaistico”*);
- L.R. Emilia-Romagna 20 gennaio 2004, n. 3 (*“Censimento annuale delle produzioni vivaistiche”*);
- L.R. Toscana 3 ottobre 1997, n. 71 (*“Disposizioni straordinarie per il florovivaismo Toscano”*).

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti

L'intervento inciderà innovativamente sulle leggi e i regolamenti vigenti in materia, andando a disciplinare omogeneamente il settore che, fino al momento, è stato oggetto di discipline marginali e settoriali.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali

L'intervento risulta essere compatibile con i principi costituzionali.

5) Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie ed a statuto speciale nonché degli enti locali

Il provvedimento è in linea con l'attuale ripartizione costituzionale di competenze Stato-regioni, riguardando materie che la Costituzione mantiene in capo allo Stato.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, sanciti dall'art. 118, comma I, della Costituzione

Il provvedimento proposto non incide su aspetti ricadenti nell'ambito della disciplina dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa

Il provvedimento non comporta effetti di rilegificazione.

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materie analoghe all'esame del Parlamento e relativo status

Si segnala l'esistenza del disegno di legge S. 241 recante "Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto

Non si ha cognizione di profili giurisprudenziali in materia né di giudizi di costituzionalità pendenti.

PARTE II. CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario

L'intervento non incide su principi e norme derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

11) Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto

La peculiarità della materia non fa derivare procedure di infrazione vertenti sulla medesima o analoga materia.

12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali

Non si ravvisano disposizioni che necessitano di una verifica di compatibilità con gli obblighi internazionali.

13) Indicazioni sulle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea sul medesimo o analogo oggetto

Non risultano indicazioni della Corte di Giustizia sul medesimo o analogo oggetto, né giudizi pendenti.

14) Indicazioni sulle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sul medesimo o analogo oggetto

Non risultano indicazioni della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sul medesimo o analogo oggetto, né giudizi pendenti.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione europea

Non risultano indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione europea.

PARTE III. ELEMENTI DI QUALITÀ SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso

Non sono state introdotte nuove definizioni normative rispetto a quelle attualmente in uso.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi

È stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi e non si evidenziano criticità.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti

Il presente provvedimento non apporta alcun intervento di novella a disposizioni vigenti.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo

Non sono stati individuati effetti abrogativi impliciti.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo e di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente

Non sussistono disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme in precedenza abrogate o di interpretazione autentica rispetto alla normativa vigente.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo

Non vi sono deleghe aperte sulle materie oggetto del provvedimento.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione

Sono previsti decreti legislativi di attuazione della delega.

8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto Nazionale di Statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi

Non è stato necessario ricorrere a particolari banche dati o documenti statistici.